

Giuliano Masola

**UN "PARENTADO"
FRA DUE GRANDI CASATE**

MARGHERITA FARNESE E VINCENZO GONZAGA
(1581-1583)



EDIZIONI **TIP.LE.CO.**

UN "PARENTADO" FRA DUE GRANDI CASATE
MARGHERITA FARNESE E VINCENZO GONZAGA
(1581-1583)

Proprietà letteraria riservata
© 2016 Autore

ISBN 9788886806619

OPERA DISPONIBILE PRESSO
giuliano.masola@gmail.com

Nessuna parte di quest'opera,
senza autorizzazione dell'autore può essere riprodotta,
memorizzata, manomessa in alcun modo e mezzo,
o divulgata tramite canali digitali, interattivi, radio,
televisione e cinema.

INDICE

PRESENTAZIONE di GIUSEPPINA BACCHI	IX
INTRODUZIONE	XIII
<i>Capitolo 1</i>	
DALLO SCONTRO ALL'ACCORDO TRA FARNESE E GONZAGA	1
1.1 Origini della rivalità	1
1.2 Dalle origini del ducato alla nascita di Margherita Farnese	2
1.3 Casa Farnese su più fronti (1577-1581)	12
1.3.1 Un secondo matrimonio per Alessandro Farnese	13
1.3.2 La questione della successione portoghese	15
1.3.3 La "congiura" di Claudio Landi	19
1.4 Il castello di Piacenza	22
1.5 Verso l'accordo matrimoniale	24
<i>Capitolo 2</i>	
MARGHERITA FARNESE E LE DONNE DELLA CASATA	33
2.1 Maria di Portogallo	33
2.2 Madama d'Austria	38
2.3 Margherita Farnese: dalla nascita all'adolescenza (1567-1579)	42
2.4 Fra l'Italia e le Fiandre (1577-1581)	49
2.4.1 Da L'Aquila a Lussemburgo	51
2.4.2 Dalle Fiandre alle nozze	56
<i>Capitolo 3</i>	
LA TRATTATIVA MATRIMONIALE	65
3.1 Il ritratto di Margherita	82
3.2 La trattativa: un percorso a ostacoli	91

Capitolo 4

GLI ACCORDI MATRIMONIALI E LE NOZZE	107
4.1 La dote e la sua restituzione	115
4.1.1 La dote	115
4.1.2 La formalizzazione degli accordi	124
4.2 Le nozze (2 marzo 1581)	126
4.2.1 Lo sposalizio e i festeggiamenti	129

Capitolo 5

DALLA CORTE AL MONASTERO	139
5.1 Avvisaglie di un fallimento	139
5.1.1 Schermaglie	141
5.2 La svolta	150
5.2.1 Deposizioni e testimonianze	157
5.2.2 Aspetti economici, e non solo	170
5.3 Conseguenze	176
 BIBLIOGRAFIA	 181
 INDICE ILLUSTRAZIONI, AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI	 191
 ABBREVIAZIONI E NOTE REDAZIONALI	 193

Appendice 1

TRASCRIZIONE LETTERE	195
----------------------	-----

Appendice 2

LE TESTIMONIANZE	227
------------------	-----

Appendice 3

BRIGIDA E MARGHERITA	243
----------------------	-----

Appendice 4

DA MARGHERITA A MAURA LUCENIA: UNA VISIONE OTTOCENTESCA	253
 INDICE DEI NOMI DI PERSONA	 255

INTRODUZIONE

Margherita Farnese, primogenita di Alessandro e di Maria di Portogallo, è nota soprattutto per le vicende legate all'annullamento del suo matrimonio col principe Vincenzo Gonzaga. Nella maggioranza dei casi, gli studiosi che hanno affrontato il tema hanno colto soprattutto la parte legata all'impedimento della congiunzione matrimoniale¹ e a quanto ne è seguito². Pur partendo da documenti storici, spesso sono stati evidenziati gli aspetti più piccanti e romanzeschi della vicenda, come in una *fiction*, appetibili a un pubblico molto più vasto di quello degli studiosi. Alcune opere di successo, in campi diversi, hanno fatto risaltare soprattutto la figura di Vincenzo Gonzaga, messo alla prova per dimostrare la propria virilità: *I segreti dei Gonzaga*³ di Maria Bellonci, *La natura del principe* di Peyrefitte⁴ e *Una vergine per il principe*, versione cinematografica della "pruova", di Pasquale Festa Campanile⁵. Non solo, poiché nel celeberrimo *Rigoletto*⁶, Vincenzo, diventato duca, è visto come un gaudente conquistatore di cuori femminili.

Fino ad ora, sul periodo che va dalla nascita alle nozze di Margherita Farnese⁷ non risultano essere stati compiuti studi approfonditi. Per sintetizzare «la dolorosa odissea di Margherita, costretta a sposare Vincenzo Gonzaga e poi dal grande Carlo Borromeo a rinchiudersi in un convento»⁸, ci si potrebbe riferire a

¹ V. FINUCCI, *Devianza sessuale in imperativi genealogici: il caso di Margherita Farnese*, in «Acta Histriae», 15, 2007, 2, p. 385-397.

² Anche oggi, i problemi fisici che impediscono la successione, in particolare nelle case regnanti, possono determinare la rottura dei rapporti matrimoniali. Nel 1958 fece molto clamore, ad esempio, la separazione, dopo sette anni di matrimonio, fra lo scià di Persia Mohammad Reza Pahlavi e la seconda moglie Sorāyā Esfandiyāri Bakhtiyāri.

³ M. BELLONCI, *I segreti dei Gonzaga. Ritratto di famiglia, Isabella fra i Gonzaga, Il Duca nel labirinto*, Verona, 1947.

⁴ R. PEYREFITTE, *La natura del principe*, trad. it. di G. Villa, Milano 1964.

⁵ Film diretto da PASQUALE FESTA CAMPANILE, con Vittorio Gassman e Virna Lisi, 1965.

⁶ G. VERDI, *Rigoletto*, opera in tre atti del 1851, su libretto di F. M. Piave tratto dall'opera di V. Hugo *Le roi s'amuse*; con *Il Trovatore* e *La Traviata* forma la cosiddetta trilogia.

⁷ Per una sintetica biografia, F. SATTI, *Margherita Farnese*, DBI, 45, Roma 1995, p. 106-108; G. B. INIRA, *Margherita Farnese principessa di Mantova*, Mantova 1897.

⁸ E. DEL VECCHIO, *I Farnese*, Roma, 1972, p. 103.

quanto riportato da Francesco Contarini, ambasciatore straordinario della Serenissima a Mantova nel 1588, cinque anni dopo l'annullamento del matrimonio.

Già sei anni che fu in Germania, s'accese il signor duca grandemente della figliola della sorella del duca di Baviera, ora maritata col principe di Clèves⁹, in modo tale che ne ricercò più volte insistentemente il padre, il quale, non perché non fosse di nobilissimo sangue, ma perché aveva solamente 60.000 ducati di dote non volse mai acconsentir. Prese dopo per moglie la sorella del duca di Parma, quale amava così ardentemente che, se ben per un anno continuo non poté seco consumar il matrimonio, non ne fece mai motto ad alcuno; sin che il padre, avendo presentito che la principessa altre volte era stata medicata, con la solita sua astuzia interrogandola, ne ritrasse l'impotenza sua. Onde che, dopo aver sperimentato per via de' medici e medicine ogni prova (contentandosi assai più tosto di morir che di privarsi della pratica del marito), con dispensa del pontefice, si congiunse in matrimonio con la figliola del granduca Francesco di Toscana, con dote di 300.000 ducati, con la quale ha avuto due figlioli maschi con infinito contento, vedendo ferma e stabilita la sua successione¹⁰.

Anche in questo caso, però, le informazioni sono scarse: poco o nulla viene detto di quanto precede le nozze, se non la notizia dell'interessamento di Vincenzo per una nobilissima bavarese, quando – nel 1582 – il matrimonio con Margherita è ancora in essere dal punto di vista giuridico. Ciò che importa maggiormente è l'aspetto politico – il tentativo di formare una forte alleanza antimedicea – ed economico: una ingentissima dote di trecentomila scudi d'oro, particolarmente allettante per il duca di Mantova. Le trattative si svolgono in un periodo in cui i Farnese si trovano a fronteggiare alcune delicate e complesse situazioni, come il recupero del castello di Piacenza, la guerra nelle Fiandre – che coinvolge il principe Alessandro e Madama d'Austria –, il tentativo di ottenere il trono portoghese per Ranuccio e l'ampliamento dello stato, a scapito dei Landi in particolare. Oltre a tutto questo, e in mezzo a tutto questo, vi è la continua rincorsa alla tiara da parte di Alessandro, il Gran Cardinale. Le fonti consultate hanno permesso di vedere sotto altre prospettive la vicenda

⁹ Jacoba (o Giacomina) (1558-1597), andata sposa al duca Giovanni Guglielmo di Juliers, di Clèves e di Berg (Jülich-Kleve-Berg), era figlia di Filiberto, margravio di Baden-Baden, e Matilde di Wittelsbach (matrimonio:1556). Una sua antenata, Margherita di Wittelsbach (o di Baviera), nel 1463, aveva sposato Federico I Gonzaga, marchese di Mantova. Vincenzo Gonzaga aveva accompagnato la sorella Anna Caterina, che andava a Innsbruck per sposare l'arciduca Ferdinando II d'Asburgo, suo zio per parte di madre. Il matrimonio fu celebrato il 14 maggio 1582. L'ambasciatore fa un po' di confusione con le date, poiché il matrimonio di Vincenzo con Margherita Farnese è avvenuto un anno prima, il 2 marzo 1581. Cfr *L'arte di verificare le date dei fatti storici delle iscrizioni, delle cronache e di altri antichi documenti dal principio dell'Era Cristiana sin'all'anno 1770* ... Compilata dalla Congregazione dei PP. Benedettini di S. Mauro in Francia, vol. 15, Venezia 1837, p. 564-565.

¹⁰ *Relazione di Mantova del clarissimo messer Francesco Contarini, ritornato dalla straordinaria legazione al duca Vincenzo, riferita in Senato, 3 ottobre 1588*, in A. SEGARIZZI, *Relazioni degli ambasciatori veneti al Senato*, t. I, Bari 1912, p. 80.

delle trattative matrimoniali, poiché hanno fatto emergere, anche se in modo non esaustivo, l'atteggiamento e la personalità delle principali figure coinvolte, come «la solita astuzia» del duca Guglielmo, nonché la sua «natura», cioè il comportamento da lui tenuto per mantenersi in una posizione di vantaggio nelle trattative. Oltre a ciò, si sono evidenziati contrasti e rivalità, sia fra le dinastie, sia all'interno delle stesse.

Come accennato, gli studiosi hanno cercato soprattutto di indagare la figura di Margherita Farnese come monaca. In questo caso i riflettori sono stati puntati sull'invaghimento di suor Maura Lucenia – nome assunto dalla principessa con il suo ingresso nella «Religione» – per il musicista Giulio Cima, detto Giulino: una vicenda che ha in qualche modo contribuito alla rivalità fra Ranuccio e Vincenzo, una volta succeduti ai rispettivi padri¹¹.

Quanto accaduto nel periodo che precede le nozze fra la principessa di Parma e il principe di Mantova è la parte meno studiata e, di conseguenza, quella più bisognosa di essere messa in luce¹². Il tentativo che si è cercato di compiere è quello di seguire e illustrare il percorso che porta al matrimonio e alla dissoluzione dello stesso, soprattutto attraverso fonti archivistiche. Il lavoro svolto non pretende di essere esaustivo; può fornire, tuttavia, lo spunto per ulteriori studi. Anche per questo si è preferito «far parlare le carte», per cui la ricerca si è imperniata sulla corrispondenza dei Farnese e dei Gonzaga, in special modo quella presso gli archivi di Parma e di Mantova, oltre a manoscritti e pubblicazioni che vanno dal Cinquecento ai nostri giorni. Gli scambi epistolari rappresentano un elemento fondamentale per evidenziare l'importanza e la delicatezza di un «negotio» condotto nel contesto di complessi equilibri politici. La «secretezza» è d'obbligo in una trattativa che riveste aspetti politici importanti, per cui alcuni temi possono essere affrontati soltanto «a bocca». I documenti, in parte cifrati e da «brugiare», talvolta accennano, dicono e non dicono proprio perché sono il risultato di un lavoro diplomatico che coinvolge diverse corti, non solo italiane. La vicenda del «parentado» fra Farnese e Gonzaga si mostra piuttosto complessa. Pertanto, al fine di poterla meglio comprendere e seguire – idealmente dal vivo –, sono stati trascritti diversi documenti – lettere in particolare – che, almeno in parte, non risultano fino ad ora pubblicati.

¹¹ A. BARRI, *Maura Lucenia Farnese*, ASPP, N. S., XXII, 1922, prima parte, p. 161-199; ASPP, N. S., XXIII, 1923, seconda parte, p. 121-168; cfr. O. CAMPANINI, *La monaca di Parma ovvero suor Maura Lucenia Farnese*, in «Al pont ad Mez», 2, 1986, p. 21-30.

¹² «Questa principessa venutale meno la madre nel 1577, fu mandata presso Madama, che seco condusse poi nelle Fiandre. Là stette con l'avola fino al 1581, nel qual anno tornò in Italia per maritarsi col principe Vincenzo di Mantova. Di tutto ciò trovasi autentica testimonianza lasciata da Brigida Boschetti la quale fu addetta al servizio della principessa fin dalle fasce di lei. Infelici furono le nozze della giovine Margherita, la quale trovata inabile al matrimonio, e ripudiata, trovò riparo nel 1583 in un monastero di benedettine a Parma, ove prese nome di Maura Lucenia», A. RONCHINI (a cura di), *Cento lettere del capitano Francesco Marchi bolognese conservate nell'Archivio Governativo di Parma ed ora per la prima volta recate in luce*, Parma 1864, p. 154. Probabilmente si tratta della testimonianza resa al cardinale Borromeo circa la mancata consumazione del matrimonio agli inizi di febbraio del 1583.